

Breve introduzione di carlo Gnechi:

L'occasione di questa Tavola Rotonda non è solamente quella di cercare di **fare il punto sulla situazione della Tradizione.**

Non potevamo infatti passare sotto silenzio una ricorrenza particolarmente importante per la SMRL : **20 anni** dalla sua costituzione : seguirà la torta con le candeline
Ed altrettanto non potevamo non cogliere la presente occasione per festeggiare la completa guarigione del nostro amico e socio fondatore della SMRL, B.ne **Albert Moyerson**, dopo il gravissimo incidente che l'aveva recentemente colpito e dal quale si è così insperatamente rimesso: seguirà un brindisi

SMRL – breve storia

Per i giovani che non l'hanno vissuta, riassumo brevemente la storia della SMRL, nata nel 1988, per iniziativa del sottoscritto e che raggruppa un numero ristretto di amici che rappresentano la miglior tradizione del mondo equestre di Milano e che ha l'onore di avere come Socio d'onore SAR il Principe Filippo Duca de Edimburgo.
Con la sede sociale a Inzago e la sede sportiva alla Lodovica di Oreno, la SMRL, fin dalla sua costituzione, si è fatta conoscere all'estero, per aver organizzato una decina di concorsi attacchi internazionali che hanno avuto un grande successo e per aver organizzato una scuola di attacchi sotto la guida dell'istruttore olandese W. Gerritsen.

Importante l'attività culturale svolta in questi anni promuovendo la pubblicazione di libri relativi alla storia delle carrozze e fornendo consulenza ai principali musei di carrozze in Italia. Nel 2007 ha patrocinato la pubblicazione del libro " CARROZZE, Tradizione ed Eleganza delle Redini Lunghe" e dal 2008 gestisce il "Piccolo Museo della Carrozza Milanese da maître e dei Viaggi dell'800" di Inzago.

Quando mi sono occupato in prima persona del Gia, la SMRL è stata "messa in un cassetto", ed ora, che me ne sono allontanato, la SMRL riprende la sua attività limitandola alla sola tradizione. e tralasciando le competizioni

Dove va la Tradizione? (con la T maiuscola) - Come mai c'è tanta insoddisfazione?

L'incontro di oggi vorrebbe essere un "Osservatorio" sulla situazione della Tradizione (in Italia ed all'Estero)

Vi sarà quindi spazio per ciascuno dei presenti per esporre il proprio punto di vista a questo proposito

Cosa si può fare per cercare di migliorare la situazione?

Siamo in grado di formulare qualche proposta?

Vorrei introdurre il presente incontro con alcune brevi **Considerazioni:**

Personalmente,

potendo fare molto poco in Italia, tanto più da quando ho voluto prendere le distanze dal vertice Gia, ho però "buttato il sasso nello stagno", denunciando in molti paesi d'Europa quelle che ho ritenuto essere le "anomalie" della Tradizione

Ho pubblicato nel 2005 la “**Lettera Aperta**” che in sintesi metteva in dubbio che i Concorsi di Tradizione di oggi fossero fedeli alla Tradizione di inizio sec. XX
La Lettera ha fatto molto discutere, purtroppo in Francia l’AFA l’ha mal interpretata perchè l’ha considerata una critica al suo operato, ma in altre nazioni Belgio, Svizzera (ed anche Spagna) si è cominciato a riflettere sugli argomenti proposti.

Qualche risultato è stato ottenuto se è vero come è vero che in Belgio la BDA ha modificato il proprio regolamento, modificando la “maniabilité”, introducendo le “manovre” e, rendendo obbligatoria - per i Tandem - la guida all’inglese – (Accenno anche al recente Concorso di Barvaux)

Ho ora pubblicato la “**2a Lettera Aperta**” su riviste del Belgio (P&R), Siti internet italiani (RL) francesi (J&BW) e belgi (AWAT), prossimamente su Attelage Magazine (Il Notiziario Gia non l’ha pubblicata ritenendola troppo lunga)
Il dibattito in Europa comincia – seppur in sordina - e si comincia a discuterne.
Pare che anche il Private Driving Club (unico Club di Coaching sul Continente) voglia rendere obbligatoria la guida all’inglese ..speriamo

Ma e’ da tutti riconosciuto che all’Estero (Spagna, Francia, Belgio, Svizzera, GB) la Tradizione ha fatto in questi anni molti progressi sia in termini di quantità che di qualità.

IN ITALIA

Non vi è dubbio che vi sia una sensazione diffusa del decadimento della Tradizione in Italia

Come è gestita oggi la Tradizione in Italia?

E’ necessario ricordare la storia in un recente passato:

I 2 Enti che hanno finora “monopolizzato” questo settore sono stati, in modi diversi, la Fise ed il Gia – Essi sono quindi i responsabili dell’attuale situazione della Tradizione e del suo decadimento

Ai vecchi tempi il Gia, per incarico della Fise, dirigeva il settore Attacchi, sia Agonismo che Tradizione.

Erano i primi anni e la Tradizione ha avuto una buona diffusione ed anche qualità.

Avevamo il barone Moyerson, che ha insegnato ai più vecchi di noi, che ha formato i primi Giudici e, con la sua autorevolezza, poteva permettersi di dare consigli ai neofiti .

Poi la Fise, dal 2000, si è “arrogata” il potere di dirigere e regolamentare oltre che le Competizioni, anche la Tradizione (cosa scandalosa ed unico esempio in Europa)

Finalmente, con la recente delibera definitiva del 15 maggio 2008, l’Autorità Garante per la Concorrenza (Antitrust) ha stabilito che la Fise potrà ancora occuparsi di Tradizione, ma non potrà più imporre alle Associazioni il suo monopolio di dirigere e regolamentare la Tradizione perchè si tratta di un settore prettamente culturale (e non agonistico)

La Tradizione è dunque ora finalmente “libera” dalla Federazione, che ci ha imposto dei funzionari incompetenti che sarà difficile dimenticare e che ha commesso il gravissimo errore di privilegiare la quantità a scapito della qualità, e ciò, sia per quanto riguarda i Giudici che i Concorrenti

Ma ora cosa succederà? chi si occuperà della Tradizione?

Chi la salvaguarderà e la diffonderà ? E con quali conoscenze e competenze?

Dobbiamo infine prendere atto che da qualche anno il Gia ha sempre privilegiato l’agonismo perchè è la componente più importante della sua compagine sociale.

Ritengo che il Gia, per questo stesso motivo, rimarrà certamente legato alla Fise
Qual'è la situazione attuale?
Disponiamo in Italia di alcune eccellenze ma qual'è la qualità media qualitativa dei
Concorrenti ?
Qual'è la qualità dei Giudici Fise? Non si sa neppure quanti sono
Esistono Corsi di insegnamento ? I Giudici che formazione hanno avuto?
La situazione appare grave e molto preoccupante.
Il Gia avrà le competenze e la capacità di riportare la Tradizione ad un livello
accettabile ?
L'attuale Gia, (con il vertice attuale) sarà in grado di fare qualcosa di buono?

Bisogna prendere d'atto che le 2 specialità (Competizioni e Tradizione) sono oggi del
tutto distinte e non sono più assimilabili
Le specialità sono molte e differenti tra loro: agonisti, tradizione, sfilatisti, raduni,
passeggiate, rally

Credo che sia necessario fare una scelta di campo perchè altrimenti succede quello che
accade oggi al Gia: gli sportivi, inevitabilmente , sovrastano i tradizionalisti che vanno a
farsi benedire

La SMRL è attualmente l'unica Associazione in Italia che ha fatto la scelta di occuparsi
solo di Tradizione.

E' un'associazione indipendente dalla Fise e dal il Gia

La SMRL si pone come punto di riferimento per la Tradizione ed in particolare si pone
l'ambizioso compito di salvaguardare la fedeltà e l'eccellenza della Tradizione,
fornendo consulenza e servizi e organizzando corsi didattici, conferenze, incontri al fine
di approfondire e diffondere la cultura della guida con le redini lunghe.

L'idea potrebbe essere di riunire nella SMRL poche persone, ma con un grande progetto
culturale:

fare poche cose ma solo di grande qualità, siano esse in campo editoriale che
organizzativo

INTERVENTI

Sono seguiti molti interventi che hanno riguardato i più diversi argomenti.

In particolare i seguenti:

- Battiston: un concorrente che vuole imparare o migliorare, non sa a chi rivolgersi
- Beretta: in Spagna, facendo molti stages, si sono avuti dei grandi miglioramenti
- il delegato per gli Attacchi del Gia, sig. Angiulli, ha proposto di modificare il regolamento che attualmente ricalca quello francese, di fare dei corsi di insegnamento nel nord, centro e sud Italia, di organizzare concorsi di 1 giorno
- Gnechi: nel Regolamento Fise si vieta ai giudici di parlare coi concorrenti !!!, il problema sono i dirigenti incompetenti.
- Avv. Bruzzone: bisogna fare chiarimento sulle differenti categorie di vetture, originali e repliche.

CONCLUSIONI

Tutti i partecipanti sono concordi che la situazione è grave e preoccupante.

Sono emerse tante belle parole e propositi ma non è uscita una proposta concreta e
precisa per rimediare a questa situazione.

Anche in questo caso “il sasso è stato buttato nello stagno”, ora bisogna riflettere e formulare proposte concrete per ricostruire un settore, la Tradizione, che ne ha tanto bisogno.